

sue si leggono nell' Epitaffio a lui posto in Salerno, dove ebbe sepoltura, a noi conservato dall' Anonimo Salernitano (a). Ivi si dice, ch' egli era della stirpe de' Longobardi, e riportò vittoria de' Greci. Si aggiugne di poi:

(a) *Anonymus Salernitanus. Paralipomen. P. II. T. 2. Rer. Italic.*

PERTULIT ADVERSAS FRANCORUM SÆPE PHALANGAS,  
SALVAVIT PATRIAM SED, BENEVENTE, TUAM.  
SED QUID PLURA FERAM? GALLORUM FORTIA REGNA  
NON VALUERE HUIJUS SUBDERE COLLA SIBI.

(b) *Erchempertus Hist. Princij. Langobard.*

Perchè questo Principe mancò di vita (b) senza lasciar dopo di sè prole maschile, fu eletto per suo Successore un altro *Grimoaldo* già suo Tesoriere, cognominato *Storefaiꝛ*. L' Anonimo Salernitano ci spiega questa parola con dire al Cap. 29. *Defuncto itaque Grimwald, Aldrici filius Grimwald ( qui Lingua Theodisca, qua olim Langobardi utebantur, Storeseyꝛ fuit appellatus; & nos in nostro e-loquio: Qui ante obtutum Principum & Regum milites hinc inde sedendo præordinat, possumus vocitare ) in Principali dignitate est elevatus.* Di costui dice gran bene Erchemperto, all' incontro gran male l' Anonimo Salernitano, siccome vedremo andando innanzi. Si vuol anche avvertire, che fra i regolamenti fatti tra Carlo Magno per l' Italia, vi fu ancora quello della Zecca, cioè il Privilegio e diritto di battere Moneta. Di questo godeva ab antiquo la Città di *Roma*, e i Romani Pontefici cominciarono a battere Soldi e Denari d' oro, d' argento, e di rame col Nome proprio, e con quello dell' Imperadore Sovrano. Altrettanto faceano *Pavia*, e *Milano*, e *Lucca* nella Toscana. Ho io ultimamente scoperto, che la Città di *Trivigi* avea anch' essa la Zecca pel Ducato del Friuli. Verisimilmente anche *Spoleti* godea la stessa prerogativa, ma senza che finquì Moneta si sia trovata spettante a quel Ducato. Non vollero essere da meno i Principi di *Benevento*, siccome quelli, che si sforzarono di ritenere la sovranità: però si truovano anche le loro Monete. In questo Secolo ancora, o pure nel susseguente, anche i Dogi di *Venezia* cominciarono a battere Moneta, siccome parimente i Duchi di *Napoli*. Di tutto ciò ho io recate le pruove nelle mie Antichità Italiane (c).

(a) *Antiqui-  
t. Italic.  
Dissertat. 27.*